# IL RACCONTO DEL CEDRO

**23 gennaio**

Siamo di nuovo in viaggio! Ora siamo seduti nella stanza 531, o meglio, ovviamente, non siamo seduti, ma spinti freneticamente negli zaini, farina d'avena, lattine, carne in scatola. Il responsabile della distribuzione della fornitura (zavhoz) sta supervisionando che tutti ottengano tutto.

Dove sono i miei stivali di feltro? YK (Yuri Krivonischenko) Possiamo suonare il mandolino sul treno?

Ovviamente! Abbiamo dimenticato il sale! 3kg

Igor! Dove sei?

Dov'è Doroshenko?

Perché non ha preso 20 pacchetti?

Dammi 15 copechi (centesimi) per chiamare. Le scale, dove sono le scale? Non va bene, dannazione.

Chi ha il coltello?

Yuri portalo alla stazione.

Lo slavo Halizov è appena arrivato.

Ciao ciao! Posso ottenere 15 copechi?

Lyuda conta i soldi, molti soldi. La stanza è un disastro artistico.

Ed eccoci sul treno. Abbiamo cantato tutte le canzoni che conosciamo, ne abbiamo imparate di nuove, tutti vanno a dormire alle 3 (am). Mi chiedo cosa ci aspetti in questo viaggio? Cosa incontreremo? I ragazzi giurarono solennemente di non fumare per l'intero viaggio. Mi chiedo quanta potenza ricaveremo senza sigarette? Tutti si stanno addormentando e dietro la finestra la taiga degli Urali è diffusa in tutte le direzioni.

Z. Kolmogorova

Zinaida fu trovata a 630 m dal cedro, a faccia in giù, verso la tenda. La pelle del viso e delle mani è di colore rosso porpora. Era vestita meglio dei corpi sotto il cedro. Aveva due cappelli, una maglietta a maniche lunghe, un maglione, una camicia a quadri e un altro maglione con il polsino strappato della manica destra. Non era chiaro se li avesse tagliati o fosse strappato da un'altra persona. I maglioni erano rovesciati, il che non è insolito per gli alpinisti quando cercano di asciugare i vestiti indossandoli. In vita Zinaida indossava pantaloni

sportivi di cotone, pantaloni da sci con tre piccoli fori nella parte inferiore della gamba destra dei pantaloni e tre paia di calzini. Due paia erano sottili, poi la terza era di lana con solette all'interno. Nessuna calzatura. Nelle sue tasche sono stati trovati 5 rubli e una maschera protettiva in stile militare sul lato sinistro del petto tra il maglione superiore e la camicia a quadri sotto.

Referto medico:

abrasione rosso scuro sull'eminenza frontale destra
area grigio pallida 3x2 cm sopra il sopracciglio destro
abrasione rosso scuro sulle palpebre superiori
marrone rosso pascolano sul ponte e sulla punta del naso
numerose abrasioni sullo zigomo sinistro
pelle livida sul lato destro del viso
abrasione bruno-rossa sul dorso di entrambe le mani nell'area delle articolazioni falangee e interfalangee metacarpali
ferita con bordi frastagliati e pelle mancante sul dorso della mano destra alla base del terzo dito
congelamenti sulle falangi delle dita
un lungo livido rosso brillante 29x6 cm nella regione lombare sul lato destro del busto. Il livido sembra lasciato da un testimone

La quantità di urina nella vescica è di 300 cm 3 . Causa della morte: ipotermia dovuta a incidente violento. L'esame medico mostra che Zinaida non era sessualmente attiva al momento della sua morte. Questo fatto è relativo solo a (1) la natura della relazione tra Zinaida Kolmogorova e Igor Dyatlov, e (2) se i prigionieri fuggiti fossero responsabili del crimine è dubbio che avrebbero lasciato le ragazze sole.

**23 gennaio**

- Il gruppo lascia Sverdlovsk (oggi Ekaterinburg)

**24 gennaio**

7.00 (am) Siamo arrivati a Serov (città). Abbiamo viaggiato con il gruppo Blinov. Hanno ...cose per la caccia e altri accessori. Alla stazione abbiamo incontrato un'ospitalità infernale. Non ci hanno permesso di entrare nell'edificio. Il poliziotto ci fissa sospettosamente. Non c'è crimine o atti di vandalismo in città, come si suppone sia in tempi di comunismo. E poi Yuri Krivo iniziò una canzone, gli sbirri lo afferrarono e lo portarono via.

All'attenzione del cittadino Krivonischenko, il sergente ha spiegato che le regole del § 3 vietavano qualsiasi attività che avrebbe disturbato la pace dei passeggeri. È forse l'unica stazione ferroviaria in cui le canzoni sono vietate, quindi siamo rimasti senza cantare.

Finalmente tutto è risolto alla fine della giornata.

Lasceremo Serov a Ivdel alle 18:30. Siamo stati accolti calorosamente nella scuola vicino alla stazione ferroviaria. L'amministratore (anche lei è una bidella) ha fatto bollire dell'acqua e ci ha aiutato con tutto ciò di cui avevamo bisogno per la preparazione del trekking.

Abbiamo tutto il giorno libero. Vogliamo andare in città, visitare il museo della natura o fare una gita in una

fabbrica, ma viene passato troppo tempo nella distribuzione delle attrezzature e nella pulizia.

12.00 Nell'intervallo tra il 1° e il 2° turno di scuola abbiamo organizzato un incontro con gli alunni. La stanza era piena di tanti bambini curiosi.

Zolotaryov: 'Ragazzi, ve lo dico ora ... Il turismo è, consente di ...' Tutti sono fermi, tranquilli, impegnati.

Z. Kolmogorova: Tra- ta-ta- ta, come ti chiami, sei andato dove, fantastico, sei stato in campeggio, è andata avanti e avanti ...Le domande non sono finite. Abbiamo dovuto spiegare e mostrare a ogni bambino tutto, dalle torce alle tende. Ci sono volute 2 ore e i bambini non volevano lasciarci andare. Si cantavano l'un l'altro. Tutta la scuola ci ha visto alla stazione. Tutto è finito come previsto, quando stavamo partendo, i bambini hanno urlato e pianto, chiedendo a Zina di stare con loro. Hanno promesso di comportarsi bene e studiare bene.

Nel vagone del treno un giovane ubriaco ci ha accusato di aver rubato l'alcool dalla tasca. Per la seconda volta questo giorno sono stati coinvolti gli sbirri.

Discussione sull'amore provocata da Z. Kolmogorova. Canzoni, controllo dei biglietti, Dubinina sotto i sedili (ndr) - questo è confermato dal numero di biglietti del treno trovati nella sacca da campo di Dyatlov con i documenti del gruppo - 9, non 10, aglio con pane e senza acqua, e arrivammo a Ivdel intorno alle 12.

Ampia sala d'attesa. Totale libertà d'azione. Abbiamo fatto i turni per vegliare sulle nostre cose per tutta la notte. L'autobus per Vizhay parte la mattina presto.

Yudin

Il 27 febbraio 1959 alle 11, a una distanza di 1,5 km dalla tenda, Koptelov e Sharavin trovarono i primi due corpi. I corpi erano di Yuri Doroshenko e Yuri Krivonischenko. Né Sharavin né Koptelov sono stati interrogati durante l'inchiesta. Sharavin afferma che, al momento dell'indagine, era in ospedale e quindi non poteva testimoniare; ancora più ragioni per cui avrebbe dovuto esserci una dichiarazione di Koptelov. La dichiarazione nei file criminali è di Slobtsov:

"Mentre guardava attentamente intorno alla zona, Mikhail (Sharavin) notò qualcosa di scuro vicino a un albero di cedro. C'era un'area piatta vicino al cedro, e su questo c'erano resti di un incendio. Circa due o 3 metri dal fuoco che hanno trovato Yuri Doroshenko, congelato senza i suoi vestiti e con la mano bruciata; e un po' di lato trovarono Yuri Krivonischenko nello stesso stato. Sotto il corpo di Doroshenko c'erano tre o quattro rami di cedro dello stesso spessore".

Descrivendo le condizioni degli organi nel registro ufficiale, Vasily Tempalov, il pubblico ministero nel procedimento penale, ha dichiarato:

“La gamba destra di Krivonischenko non ha calzature. Sul suo piede sinistro c’è una calza marrone, strappata. Un altro calzino come questo è stato scoperto mezzo bruciato vicino al fuoco. Sul dorso delle mani la pelle è lacerata. Tra le dita c’è sangue. Anche l’indice è strappato. La pelle dello stinco sinistro è lacerata e coperta di sangue. Non ci sono più lesioni visibili sul suo corpo. Doroshenko ha calzini di lana ai suoi piedi e sopra questi calzini un altro calzino più leggero. L’orecchio, le labbra e il naso sono coperti di sangue e sulla mano sinistra il dito medio è insanguinato”.

Uno studente del gruppo di ricerca, Vadim Brusnitsyn, ha rilasciato una dichiarazione per il procedimento penale:

“Accanto ai corpi c’era un incendio. Lì vicino c’erano più di dieci piccoli rami di abete, tagliati con un coltello finlandese. I rami secchi più bassi, di circa 5 cm di diametro, erano stati tagliati dal cedro. Alcuni di questi erano distesi accanto al fuoco. La neve intorno è stata calpestata”.

Dalla dichiarazione ufficiale del Capitano Chernyshov:

“È possibile concludere che altre persone erano state accanto al fuoco. Abbiamo trovato vari capi accanto ad esso anziché sui corpi, ma non abbiamo trovato nessun altro corpo. Gli alberi vicino al fuoco erano stati tagliati con i coltelli, ma non abbiamo trovato coltelli con i corpi”.

Maslennikov dichiarò che Doroshenko e Krivonischenko, “forse con l’aiuto di altri, avevano fatto un bel fuoco con i rami degli abeti. Ma quel fuoco era stato acceso forse per un’ora e mezza (rami di cedro di 8 cm avevano bruciato)”.

Atmanaki

“Per circa 20 m attorno al cedro, c’erano prove di giovani abeti tagliati con un coltello. Abbiamo visto circa 20 ceppi così tagliati. Ma non abbiamo visto nessuno dei rami tagliati, tranne uno. Non è possibile immaginare che fossero usati per mantenere il fuoco. Prima di tutto, non fanno bene alla legna da ardere. In secondo luogo, intorno a loro c’erano parecchi ramoscelli e materiali asciutti”.

Il team di ricerca ha inviato un altro messaggio radio in cui ha affermato che “il volume del lavoro svolto qui nel realizzare questo numero di tagli suggerisce che qui c’erano più persone di queste due”.

Maslennikov

“Diverse calze di lana e cotone erano sparse attorno al fuoco. C’era un fazzoletto di donna bruciato in diversi punti e alcuni frammenti di vestiti di lana. Ma non abbiamo trovato i vestiti veri e propri. In particolare, abbiamo trovato il polsino di un maglione scuro lì, non sui corpi. Inoltre, abbiamo trovato dei soldi, otto rubli”.

L’alto albero di cedro, originariamente individuato da Yuri Koptelov e Michael Scharavin, conteneva alcuni indizi sugli eventi di quella notte. I seguenti resoconti delle persone presenti sulla scena sono simili e si sostengono a vicenda.

Capitano Chernyshov

“Tutti i rami bassi del cedro a portata di mano erano completamente rotti. Uno è stato tagliato a 4 o 5 m di altezza. Erano spessi. Questi tipi di rami sono estremamente difficili da spezzare, anche se, ad esempio, li appendi con tutto il peso del tuo corpo”.

Maslennikov

"I rami secchi più bassi del cedro erano spezzati fino a 2 m di altezza. Qualcuno ha scalato l'albero, perché anche i rami alti 4 o 5 m erano rotti".

Atmanaki

"La maggior parte dei rami secchi fino a 5 m erano rotti. Accanto a questo, il lato dell'albero rivolto verso il pendio e la tenda era completamente sgombrata dai rami. Questi non erano asciutti; erano giovani e non erano usati. Alcuni erano semplicemente stesi a terra e altri erano appesi ai rami inferiori del cedro. Sembrava che qualcuno avesse creato un nascondiglio per la visualizzazione di fronte al sito da dove venivano".

**La notte del 25 gennaio…**

Il gruppo Dyatlov arriva a Ivdel, a 340 km a nord del punto di partenza.

**25 gennaio 1959.**

Ci siamo alzati alle cinque e mezza, ci siamo rapidamente riuniti e siamo partiti per la città di Ivdel con il primo autobus. Dopo un'ora di attesa, siamo riusciti a prendere un autobus (come GAZ-51).

L'autobus da venticinque posti fu costretto ad accogliere ben venticinque più venti zaini pieni di capacità e altrettante paia di sci. Eravamo pieni fino al soffitto. I passeggeri del primo strato erano seduti sui sedili, su una pila di sci, su zaini. I passeggeri del secondo strato sedevano sulla parte posteriore dei sedili, trovando posto per le gambe sulle spalle dei compagni. Non era così stretto, tuttavia, da non cantare, quindi l'abbiamo fatto quasi fino a Vizhay.

Il viaggio non è stato semplice.

L'autobus ha fatto una piccola deviazione dall'autostrada, nel villaggio di Shipichnoe, e ci è stata data la possibilità di uscire, cosa che abbiamo fatto con piacere. Quattro dei più agili sono andati molto avanti all'insediamento di Talitsa per vedere la centrale elettrica. All'improvviso sentirono:

'L'autobus'.

Ci precipitiamo fuori dalla porta, ma, ahimè, era troppo tardi. L'autobus passò e noi fummo costretti a tentare dopo di esso il più velocemente possibile, sperando che il destino fosse misericordioso e, forse, lo avremmo raggiunto (faccio parte dei quattro agili). Tuttavia, i primi cento metri hanno chiaramente dimostrato i vantaggi di un motore a cinquanta cavalli. I nostri tacchi lampeggiarono molto dietro l'autobus e il divario si allargò. La prospettiva di percorrere una trentina di chilometri in autostrada senza colazione e pranzo sembrava già del tutto reale, quando all'improvviso

...Ho detto che il destino è misericordioso.

La misericordia è arrivata sotto forma di una ragazza che si recava a Vizhay che ha fermato l'autobus e ha fermato l'oggetto della nostra persecuzione. Un minuto dopo eravamo già al sicuro al secondo piano dei sedili e

in viaggio verso Vizhay. Siamo arrivati a Vizhay verso le due del pomeriggio. Si è scoperto che possiamo continuare il nostro viaggio in automobile la mattina successiva.

Salutò calorosamente il gruppo di Blinov, che andò oltre (a ovest di Vizhay nella foresta profonda). Dopo cena, che si è tenuto in una calda 'atmosfera amichevole', ci siamo trasferiti in hotel, che era la solita capanna con tre finestre. Siamo andati al cinema, lasciando casa Doroshenko e Kolevatov. Abbiamo visto 'Symphonie in Gold', tornato l' 'umore musicale'. Ora siamo impegnati a preparare l'attrezzatura. Stasera, secondo il comandante locale, andremo avanti.

Kolevatov.

Il corpo di Aleksander Kolevatov era ben isolato, ma gli mancavano un cappello e delle scarpe. La parte superiore del busto era protetta da una camicia senza maniche, una camicia a maniche lunghe, un maglione, un maglione in pile e una giacca da sci con una cerniera trovata aperta. La giacca da sci è stata danneggiata. Un grosso buco sulla manica sinistra aveva bordi bruciati e misurava 25x12x13 cm. Anche la manica destra era

danneggiata. Sono state trovate diverse lacrime 7-8 cm. La giacca era sbottonata e decompressa. Una strana scoperta per persona che apparentemente stava morendo di freddo e ipotermia. Durante l'autopsia dalle sue tasche sono stati recuperati oggetti: chiave, spilla da balia, carta bianca (probabilmente per tenere un registro dei suoi pensieri o eventi) e due confezioni di pillole (soda e codeina).

La parte inferiore del corpo aveva pantaloncini, pantaloni leggeri, pantaloni da sci e un altro paio di pantaloni di tela. Dalla tasca destra i dottori recuperarono una scatola di fiammiferi bagnata fradicia. I suoi piedi, come si diceva, non avevano scarpe, ma erano protetti da calze di lana lavorate a maglia a casa con visioni di danni da fuoco. Il suo piede destro era anche protetto da un leggero calzino sotto uno di lana. Il suo piede sinistro aveva tre calzini simili. Inoltre è stata scoperta una benda sulla caviglia sinistra, ma probabilmente è stata messa prima dell'incidente del passo Dyatlov da quando il gruppo ha lasciato il kit di pronto soccorso nella tenda.

La cintura del suo maglione e le parti inferiori dei suoi pantaloni sono state successivamente testate radioattive .

Referto medico:

mancanza di tessuti molli intorno agli occhi, mancano le sopracciglia, le ossa del cranio sono esposte

il ponte del naso è dritto; la cartilagine del naso è morbida quando palpata e ha una mobilità insolita; la base del naso è appiattita con le narici compresse (questo non significa necessariamente naso rotto)

ferita aperta dietro l'orecchio, dimensioni 3x1,5 cm

collo deformato

sanguinamento diffuso nei tessuti sottostanti del ginocchio sinistro (non mostrato nel diagramma)

pelle ammorbidita e sbiancata (macerazione) delle dita e dei piedi, segno consistente in putrefazione in ambiente umido

la pelle complessiva aveva un colore verde grigio con una sfumatura viola

Questa autopsia ebbe uno strano silenzio sulle ferite della vittima. Il naso rotto, la ferita aperta dietro l'orecchio e il collo deformato potrebbero essere il risultato di un combattimento ed essere la causa della morte. D'altra parte potrebbe essere stato causato da elementi naturali poiché il corpo è stato esposto alla natura per tre interi mesi. Eppure il dottore ignora la questione e non cerca di spiegare il motivo di queste strane lesioni. Dovremmo probabilmente aggiungere che il collo spezzato e il colpo dietro l'orecchio sono un segno comune dell'uccisione eseguita da forze speciali. Tuttavia, non possiamo esserne certi, poiché il rapporto sull'autopsia non specificava ulteriori dettagli sul corpo. Rimaniamo ad indovinare la natura e l'origine di queste lesioni.

**26 gennaio**

Abbiamo dormito nel cosiddetto hotel. Due persone per letto. Sasha K. (Aleksander Kolevatov) e Krivo (Yuri Krivonischenko) dormivano sul pavimento tra i letti. Mi sono svegliato alle 9 del mattino. Tutti dormono bene nonostante il fatto che non abbiamo chiuso completamente la piccola finestra e la stanza si è un po' raffreddata.

La temperatura esterna è di -17 C.

Non facevamo bollire l'acqua al mattino, il legno era umido. La sera ci sono volute 6 ore per far bollire l'acqua. Ho fatto colazione nella sala da pranzo, gulasch e tè.

Quando ci hanno consegnato il tè tiepido, Gosya (Igor) Dyatlov ha detto con un sorrisetto:

“Se il tè è freddo, allora vai a berlo fuori, farà caldo”.

Pensiero originale

Abbiamo negoziato per andare all'insediamento 41 con un camion.

Siamo partiti alle 13.10 e siamo arrivati alle 16.30. Ci siamo congelati abbastanza bene sul retro di GAZ-63.
Durante il viaggio abbiamo cantato canzoni, discusso di vari argomenti come l’amore, l’amicizia, le malattie del cancro e le cure.

Nell’nsediamento 41 siamo stati accolti calorosamente, ci hanno dato una stanza separata nell’ostello. Abbiamo parlato molto con i lavoratori locali. Mi sono ricordato in particolare l’uomo con la barba rossa. La barba, è così che lo chiamano i suoi amici.

Ognev è un vecchio amico, è descritto nel diario privato di Lyuda Dubinina.

Il pranzo è stato servito, abbiamo mangiato e ora stiamo riposando. Alcuni membri del gruppo stanno guardando un film nella stanza adiacente. Il resto del gruppo fruga negli zaini. Rustik (Rustem Slobodin) suona il suo mandolino, mentre parla con Kolya (Nick Thibault). Ho intenzione di apportare alcune modifiche all'attrezzatura.

Krivonischenko

Il suo corpo è stato scoperto sotto l’albero di cedro. Indossava una canottiera, camicia a maniche lunghe a quadri, pantaloni da bagno, mutande lunghe e calza strappata sul piede sinistro. Nessuna calzatura.

**26 gennaio**

Il gruppo lascia Ivdel e fa un giro con GAZ dal 63 al 41° distretto

**1.27.59**

Il tempo è davvero buono. Il vento è alle nostre spalle e i ragazzi hanno stretto un accordo con la gente del posto affinché un cavallo ci conduca all'insediamento del Secondo Nord.

Ma saranno circa 24 km dal 41° insediamento.

Abbiamo aiutato lo zio Slava a scaricare il fieno da una carrozza e abbiamo aspettato il cavallo (è andato a prendere più fieno e legna). Abbiamo aspettato fino alle 16:00.

I ragazzi hanno iniziato a copiare alcune canzoni.

Un uomo ha cantato magnificamente. Abbiamo ascoltato una serie di canzoni illegali in prigione (crimini controrivoluzionari di cui all'articolo 58).

Prima abbiamo comprato quattro pagnotte di pane. Pane caldo e morbido. Abbiamo mangiato 2 pagnotte.

Il cavallo è lento. Che piacere andare senza zaini.

Abbiamo percorso 8 km in 2 ore. (Fiume Ushma).

Sta diventando scuro. Il cavallo sta causando il ritardo. Yuri Yudin è ancora con noi. Improvvisamente si è ammalato e non può continuare il viaggio. Vuole raccogliere alcuni minerali per l'Università e tornare.

Il secondo nord è un sito geologico abbandonato composto da 20-25 case. Solo uno è adatto a vivere. Nella completa oscurità abbiamo trovato un villaggio e la casa. Abbiamo iniziato un incendio con assi di legno. Il fumo è venuto dalla stufa. Diverse persone si sono fatte male alle mani su vecchi chiodi. Tutto va bene. Quindi venne il cavallo. Parlavamo e scherzavamo fino alle 3 del mattino.

Doroshenko

Yuri Doroshenko era alto 180 cm, il membro più robusto e più alto del gruppo. La carnagione del defunto è stata descritta come 'marrone-viola'. Indossava una canottiera di cotone senza maniche, una camicia a quadri a manica corta con due tasche sul petto vuote con tutti e sei i bottoni allacciati, pantaloncini e calzoncini da bagno, mutande di cotone blu allacciate con due bottoni - gravemente strappate sulla parte anteriore del lato destro con un grande foro di 23 cm di lunghezza e all'interno della coscia del lato sinistro di 13 cm di lunghezza. Indossava diversi set di calzini di lana su entrambi i piedi, i calzini sul piede sinistro erano bruciati. Senza scarpe. Le macchie di *livor mortis* erano situate nella parte posteriore del collo, del busto e delle estremità, il che non era coerente con la posizione del corpo in cui è stato trovato. Ciò significa che il corpo è stato spostato qualche tempo dopo che il sangue ha smesso di circolare.

**27 gennaio**

Il gruppo Dyatlov lascia il 41° distretto con lo zio Slava, zaini su una slitta trainata da un cavallo, sciando verso il secondo insediamento del Nord

**28 gennaio**

Siamo stati svegliati dalle voci rimbombanti di Yurka Kri e Sasha Kolevatov. Il tempo finora ci sta sorridendo. Fuori è solo -8 ° C.

Dopo colazione, alcuni dei ragazzi guidati da Yuri Yudin, il nostro noto geologo, sono andati a cercare minerali locali. Non hanno trovato nulla, tranne le vene di pirite e quarzo nella roccia. Gli ci è voluto molto tempo per incerare gli sci e regolare il montaggio. Yuri Yudin oggi torna a casa. È un peccato, ovviamente, che ci lasci. Soprattutto per me e Zina, ma non si può fare nulla al riguardo.

Iniziato alle 11.45. Saliamo sul fiume Lozva. Ci alterniamo a capo del gruppo per circa 10 minuti. La

copertura nevosa è significativamente inferiore rispetto allo scorso anno. Dobbiamo fermarci e raschiare la neve bagnata e sciolta dal fondo degli sci. Yurka Kri è dietro e fa topos del percorso. La riva del fiume vicino al Secondo Nord (in particolare la riva destra) sono scogliere calcaree che si innalzano in alto in alcuni punti. Complessivamente il terreno diventa più piatto, interamente coperto da foreste.

Ci fermiamo a riposare alle 17:30 sul fiume Lozva.

Oggi trascorriamo la nostra prima notte nella tenda.

I ragazzi sono impegnati con la stufa, cucendo tende con le lenzuola. Con alcune cose completate e altre no, ci sediamo a cena. Dopo cena ci sediamo a lungo attorno al fuoco e cantiamo canzoni sentite. Zina cerca persino di imparare a suonare il mandolino sotto la guida del nostro musicista Rustik (Rustem Slobodin). Quindi riprendiamo le nostre discussioni, principalmente

sull'amore. Qualcuno ha l'idea che abbiamo bisogno di un taccuino speciale per le idee che potremmo trovare. Cospirando, abbiamo iniziato ad entrare nella tenda due persone alla volta. La stufa sospesa irradia calore e divide la tenda in due sezioni. L'ulteriore sezione è occupata da me e Zina. Nessuno vuole dormire accanto alla stufa. Siamo d'accordo che Yurka Kri (Krivonischenko) dormirà lì. Dall'altro lato dorme la persona in servizio (Sasha Kolevatov). Yurka non sopportava il caldo e dopo essersi sdraiato per 1-2 minuti, si alzò e si spostò nella seconda sezione imprecando e accusandoci di tradimento. Dopodiché continuarono a discutere di qualcosa per molto tempo, ma alla fine tutto tace.

Lyuda Dubinina - questa voce non è firmata, ma non può essere nessun altro che Dubinina.

Lyudmila indossava una camicia a maniche corte, una camicia a maniche lunghe e due maglioni. Il maglione marrone apparteneva a Krivonischenko - uno dei due trovato sotto il cedro e recentemente testato radioattivo . Il corpo era vestito con biancheria intima, calzini lunghi, due paia di pantaloni. La coppia esterna è stata gravemente danneggiata dal fuoco e successivamente strappata. Indossava anche un cappellino e due paia di calzino caldo. Un terzo calzino non era accoppiato. Apparentemente Lyudmila nell'ultimo tentativo di preservare i suoi piedi si tolse il maglione e lo tagliò in due pezzi. La metà batteva il piede sinistro. Un'altra metà se ne andò o lasciò cadere involontariamente sulla neve.

Dubinina giaceva su una specie di sporgenza naturale con acqua che vi rotolava sopra. Aveva la bocca aperta. Ci sono affermazioni che la lingua sia stata strappata, mangiata o quant'altro. Le cartelle cliniche indicano semplicemente che 'manca la lingua'. Vozrozhdenny descrive i muscoli ipoglossali mancanti così come i muscoli del pavimento della bocca.

Sembra strano soprattutto dato il fatto che i corpi precedenti avevano autopsie più dettagliate. Non esiste una spiegazione credibile per questa vaga affermazione. Sebbene sia menzionato che lo stomaco conteneva circa 100 g di sangue coagulato. È usato da alcuni come indicazione che il cuore batteva e il sangue scorreva quando la lingua veniva rimossa dalla bocca. La causa della morte è indicata come emorragia nell'atrio destro del cuore, costole multiple fratturate e sanguinamento interno.

L'esame medico mostra che Lyuda non era sessualmente attiva al momento della sua morte. Questo fatto è relativo solo al fatto che chiunque abbia commesso il crimine non ha aggredito sessualmente le ragazze o gli uomini come dato di fatto.

**28 gennaio**

Yuri Yudin parte da un secondo insediamento del Nord. Un altro deprimente luogo abbandonato su vasti tratti della Siberia. Alcune case ('izba' in russo) sono state abbandonate e hanno iniziato a crollare.

**1.29.59**

Secondo giorno della nostra escursione. Ci siamo fatti strada dal fiume Lozva al fiume Auspiya. Abbiamo camminato lungo un sentiero Mansi. Il tempo è -13° C. Il vento è debole Spesso troviamo ghiaccio sul fiume Lozva.

È tutto.

Nick Thibeaux

Nikolay Thibeaux-Brignolle era ben protetto contro il freddo dell'inverno siberiano. È stato suggerito che lui e Zolotarev potrebbero essere stati fuori dalla tenda nel

momento in cui li hanno colpiti una minaccia misteriosa. Questo spiega perché entrambi gli escursionisti indossassero le scarpe e fossero coperti da diversi strati di vestiti. Entrambi erano molto più preparati del resto del gruppo quando furono costretti ad abbandonare la tenda.

Nikolay indossava un cappello di pelliccia di tela e un cappello di lana lavorato a maglia a casa. La parte superiore del corpo era protetta dal freddo con una camicia, un maglione di lana indossato al rovescio e una giacca di pelliccia su una pelle di montone. Guanti di lana sono stati trovati nella tasca destra insieme a tre monete, pettine e diversi pezzi di carta. La parte inferiore del corpo era protetta da biancheria intima, pantaloni della tuta, pantaloni di cotone e pantaloni da sci. In piedi indossava calzini di lana lavorati a mano e un paio di stivali di feltro (valenki), scarpe invernali russe perfette per il freddo siberiano.

Inoltre Nikolay Thibeaux-Brignolle indossava due orologi sul braccio sinistro. Uno si è fermato alle 8:14 e l'altro alle 8:39. Macchie cadavere sono state scoperte sul retro della parte superiore del corpo, del collo e degli arti superiori. Lunghezza dei peli del viso fino a 1 cm.

Referto medico:

fratture multiple all'osso temporale, con estensioni alle ossa frontali e sfenoidali,
livido sul labbro superiore sul lato sinistro
emorragia sull'avambraccio inferiore, dimensioni 10x12 cm

Vozrozhdenny, che ha intrapreso l'autopsia, ha escluso la caduta accidentale sulla roccia come possibile causa di una frattura così massiccia e insolita.

Da quale tipo di forza Thibeaux-Brignolle avrebbe potuto subire un tale infortunio?

In conclusione, è dimostrato che il danno alla testa di Thibeaux-Brignolle potrebbe essere stato il risultato del lancio, della caduta o del lancio del corpo. Non credo che questi infortuni avrebbero potuto essere il risultato della semplice caduta di Thibeaux-Brignolle dal livello della sua stessa altezza, cioè della caduta e del colpo alla testa. La frattura estesa, depressa, multi-scheggiata (frammento rotto e base del cranio) potrebbe essere il risultato di un impatto di un'automobile che si muove ad alta velocità. Questo tipo di trauma avrebbe potuto verificarsi se Thibeaux-Brignolle fosse stato gettato e caduto e avesse colpito la sua testa contro rocce, ghiaccio, ecc., Con una raffica di forte vento.

È possibile che Thibeaux-Brignolle sia stato colpito da un sasso che era in mano a qualcuno?

In questo caso, ci sarebbero stati danni ai tessuti molli e questo non era evidente.

Quanto tempo poteva vivere Thibeaux-Brignolle dopo il trauma. Avrebbe potuto muoversi da solo, parlare, ecc.?

Dopo questo trauma, Thibeaux-Brignolle avrebbe avuto una grave commozione cerebrale; cioè, sarebbe stato in uno stato inconscio. Muoverlo sarebbe stato difficile e, quasi alla fine, il movimento non sarebbe stato possibile. Credo che non sarebbe stato in grado di muoversi anche se fosse stato aiutato. Poteva solo essere trasportato o trascinato. Avrebbe potuto mostrare segni di vita per 2-3 ore.

**30 gennaio 1959**

Il diario è scritto al freddo e in viaggio.

Oggi è una terza fredda notte sulla riva del fiume Auspiya. Ci stiamo abituando. La stufa fa un ottimo lavoro. Alcuni di noi (Thibeaux e Krivonischenko) pensano che abbiamo bisogno di costruire calore a vapore nei dieci. Le tende nella tenda sono abbastanza giustificate. Ci alziamo alle 8:30 del mattino. Dopo colazione camminiamo lungo il fiume Auspiya, ma di nuovo il ghiaccio non ci permette di andare avanti. Andammo sulla riva di un sentiero di daini. Nel mezzo della strada la capannone di Mansi. Sì, Mansi, Mansi, Mansi. Questa parola compare sempre più spesso nelle nostre conversazioni. Mansi è gente del nord. Piccola

nazione Hanti-Mansijskiy situata a Salehard con 8 mila abitanti. Persone molto interessanti e uniche che abitano gli Urali polari settentrionali, vicino alla regione di Tyumen. Hanno una lingua scritta e lasciano segni caratteristici sugli alberi della foresta.

Una leggenda Mansi narra stessa medesima sorte circa un gruppo di suoi cacciatori avventuratisi sul Monte della Morte…

**30.01.59**

Meteo: temperatura del mattino - 17 C
giorno - 13 C
notte - 26 C.

Il vento è forte, sud-ovest, la neve inizia a cadere, nuvole pesanti, calo di temperatura. La temperatura è normale per gli Urali settentrionali.

Questa è una storia sulla foresta.

I segni di Mansi raccontano di animali che hanno visto, soste di riposo e altre cose. È particolarmente interessante risolverne il significato sia per gli escursionisti che per gli storici.

La scia di cervi si trasforma in un sentiero calpestato e poi termina. Andare senza sentiero è molto duro, la neve è profonda 120 cm (4 piedi). La foresta si assottiglia gradualmente e gli alberi diventano più piccoli. Puoi sentire l'altitudine. Molte betulle e pini nani. È impossibile camminare sul fiume. Non è completamente congelato, c'è ghiaccio e acqua sotto la neve. Dobbiamo tornare sulla riva del fiume. La giornata è finita e dobbiamo trovare un posto per il bivacco. Questa è la fermata per la notte. Forte vento da ovest. Soffia le nevi

dai cedri e dai pini, dando l'impressione di una caduta di neve.

Come al solito, accendiamo rapidamente un fuoco e piantiamo la tenda su alcuni rami di abete. Siamo riscaldati dal fuoco e andiamo a dormire.

**31 gennaio 1959**

Oggi il tempo è un po' peggio vento (ovest), neve (probabilmente dai pini) perché il cielo è perfettamente limpido.

Iniziato relativamente presto (intorno alle 10). Ha preso la stessa pista Mansi. Fino ad ora percorriamo un sentiero Mansi, che è stato attraversato da un cacciatore di cervi non molto tempo fa.

Ieri apparentemente ci siamo imbattuti nella sua sosta di riposo. I cervi non sono andati molto oltre.

Il cacciatore non ha seguito la pista battuta e ora siamo nei suoi passi.

Oggi sono stati sorprendentemente buoni alloggi per la tenda, l'aria è calda e asciutta, nonostante la bassa temperatura da -18° C a -24° C. Camminare è particolarmente difficile oggi. Non riusciamo a vedere il sentiero ea volte dobbiamo avanzare a tentoni. Tutto ciò che possiamo fare è 1,52 km (1 miglio) all'ora.

Siamo costretti a trovare nuovi metodi per liberare il percorso per gli sci. Il primo membro lascia il suo zaino a terra e cammina in avanti, poi ritorna e riposa per 10-15 minuti con il gruppo. Quindi abbiamo una pavimentazione non-stop del sentiero. È particolarmente difficile per il secondo muoversi lungo la nuova pista con la marcia piena sul retro. Lasciamo gradualmente la valle di Auspiya, l'ascesa è continua, ma abbastanza regolare. Gli abeti sono sostituiti da legno di betulla esile. Siamo usciti dalla linea degli alberi. Il vento è occidentale, caldo, penetrante. La velocità del vento è simile al pescaggio aereo creato da un aereo in decollo. Firn, spazi aperti. Non riesco nemmeno a pensare di

creare un archivio. È vicino alle 4. Dobbiamo iniziare a cercare un posto per piantare la tenda. Andiamo a sud nella valle del fiume Auspiya. Apparentemente questo è il posto coperto dalla neve più profonda. Il vento non è forte, la copertura nevosa è 1,22 m.

Stanchi ed esausti abbiamo iniziato i preparativi per la notte.

Non abbastanza legna da ardere.

Abeti umidi fragili. Abbiamo iniziato a sparare con i tronchi, troppo stanchi per scavare una buca per il fuoco. Abbiamo cenato proprio nella tenda. È caldo. È difficile immaginare un tale conforto da qualche parte sulla cresta, con un vento penetrante, a centinaia di chilometri da insediamenti umani.

Dyatlov (ultime note nel diario)

…Igor Dyatlov fu ritrovato lo stesso giorno (27 febbraio 1959) a 300 m dal cedro, a faccia in su, dirigendosi verso la tenda. Sopra la neve erano visibili solo le sue mani serrate a pugni piegati davanti al petto. La giacca sbottonata è insolita per qualcuno che sta congelando a morte…

**31 gennaio**

Il gruppo Dyatlov lascia parte della sua attrezzatura in una foresta su una piattaforma posta sopra il suolo (nota come 'labaz' o base del campo).

**1 febbraio**

Il gruppo parte l'ultimo giorno del viaggio. Iniziano abbastanza tardi e camminano solo per 2,5 miglia. Hanno installato una tenda intorno alle 17:00 su un pendio di Kholat Syakhl a soli 10 miglia dal Monte

Otorten. Mangiano la loro ultima cena tra le 18:00 e le 19:00. Le indagini successive hanno dimostrato che uno o due membri hanno lasciato la tenda per soccorsi. Poiché Semen Zolotaryov e Nicolai Thibeaux-Brignolle erano meglio vestiti, fu suggerito che erano i due uomini a lasciare la tenda prima che accadesse qualcosa…

## COMMENTI SENZA COMMENTI

La storia che si narra più o meno ripetutamente e con pochissime variazioni recita:

Nel gennaio del 1959 un gruppo di 10 giovani ma espertissimi trekker partono per un'escursione sugli sci nei pressi della zona degli Urali che la popolazione locale, i Mansi, chiama la Montagna dei morti.

Uno di loro, Yuri Yudin, abbandona il gruppo e torna indietro due settimane prima degli altri a causa di una sciatica che è tornata a farsi sentire; il resto della spedizione dovrebbe tornare il 12 o 13 febbraio, ma non lo fa.

Un piccolo ritardo sulla tabella di marcia non preoccupa nessuno, ma finalmente il 20 febbraio le famiglie ottengono di poter inviare una missione di soccorso, composta per lo più di altri studenti e insegnanti volontari. All'inizio, tutti pensano che i ragazzi abbiano avuto un qualche incidente che li ha bloccati o costretti a seguire altri percorsi, e si aspettano di trovarli ancora vivi.

Queste speranze si infrangono naturalmente dopo 6 giorni, quando viene rinvenuto il campo base a soqquadro, con la tenda tagliata dall'interno e quasi tutti gli averi della spedizione abbandonati alla rinfusa al suo interno. Seguendo una fila di orme ancora parzialmente ben visibili, che conducono verso il limitare della foresta

a 1.5 km dall'accampamento, sotto un albero di cedro, la squadra di soccorso rinviene i primi due corpi, Yuri Krivonischenko e Yuri Doroshenko, seminudi e scalzi, uno supino e l'altro prono, coperti dalla neve.

A breve distanza da loro, a 150 metri circa gli uni dagli altri, vengono poco dopo trovati i corpi di Igor Dyatlov, Zina Kolmogorova e Rustem Slobodin, che sembrano essere morti mentre cercavano di tornare indietro. Sono infatti tutti e tre rivolti verso la tenda, e la morte ha congelato Slobodin e Zina Kolmogorova in pieno movimento, mentre tentavano di strisciare verso il campo base.

Ciascuno è vestito meglio degli amici, progressivamente più coperto, sebbene quasi nessuno indossi scarpe.

La neve alta impedisce il proseguimento delle ricerche, che vengono sospese fino al maggio successivo. Con i primi disgeli, finalmente i soccorritori – una squadra ora più professionale, con esercito e anche, si dice, membri del KGB – trovano in un burrone dietro il cedro i resti di una specie di 'pavimento' costruito con rami e arbusti per non dover poggiare direttamente sulla neve.

E infine, a sei metri da lì, gli ultimi quattro corpi.

Lyuda Dubinina, Nicholas Thibaeux-Brignolles, Aleksander Kolevatov e Semyon Zolotarev, nel letto di un torrente, i volti decomposti, Dubinina quasi in ginocchio, Zolotarev e Koletav stretti 'a cucchiaio' l'uno all'altro, al collo di Zolotarev una macchina fotografica.

E se le autopsie dei primi cinque avevano identificato la causa della morte nella prevedibile ipotermia, per questi quattro i risultati delle analisi furono più sconvolgenti: tre di loro avevano riportato delle ferite mortali, tutte interne, e tutte riconducibili solo a quella che i referti definirono 'una sconosciuta forza irresistibile'.

(DYATLOV PASS)